

La signorina Felicita

M'era più dolce starmene in cucina
tra le stoviglie a vividi colori:
tu tacevi, tacevo Signorina:
godevo quel silenzio e quegli odori
tanto tanto per me consolatori

di basilico, d'aglio, di cedrina...

Vedevo questa vita che m'avanza:
chiudevo gli occhi nei presagi gravi;
aprivo gli occhi: tu mi sorridevi;
ed ecco, rifioriva la speranza!
Giungevano le risa, i motti brevi
dei giocatori dal quell'altra stanza

Guido Gozzano